Mittente	Franco Nicolò	Destinatario	Bottazzo Giovan Giacomo
Data	5/1543	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Casale Monferrato	Luogo arrivo	Casale Monferrato

Incipit

Ho letto et non senza lagrime, la lagrimevole accusa da voi fatta ai giudici

Contenuto

Nicolò Franco scrive a Giovan Giacomo Bottazzo, amico di Casale e membro dell'Accademia degli Argonauti, autore di alcune delle Rime marittime che apparvero nel volume edito da Ruffinelli nel 1547. La lettera, una consolatoria, rievoca la morte cruenta del comune amico Ascanio, arcidiacono, ucciso dai suoi stessi servi. In un primo momento Franco rimprovera Bottazzo per aver rivolto delle parole agli assassini, dato che, essendo scellerati e tristi, non meriterebbero alcuna parola ad eccezione della condanna dei giudici. L'amico Ascanio non sarà mai compianto quanto meriterebbe, mentre il servo traditore non sarà mai giustamente punito per la sua malvagità. A un certo punto si rivolge direttamente ad Ascanio. Poi, tornando a parlare a Bottazzo, lo esorta a unire i loro dolori per cercare di resistere insieme.

Fonte

Nicolò Franco, Epistolario (1540-1548), a cura di D. Falardo, Stony Brook, NY Forum Italicum Publishing, 2007, pp. 216-218

Compilatore

Carmine Boccia; Federica Condipodero